



SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Provincia di Massa Carrara

SEZIONE 3
QUADRO DELLE RISORSE:
DISPONIBILITÀ ED ORGANIZZAZIONE

Anno 2006

Il Dirigente del Settore
Dott. Arch. Francesco Guglielmino

Sommario

3)- LE RISORSE	- 107 -
Definizione	- 109 -
3).a.- Le Risorse disponibili	- 111 -
Risorse interne.....	- 111 -
Provincia – Settore Lavori Pubblici e Viabilità.....	- 111 -
Provincia – Settore Fabbricati.....	- 111 -
Magazzini e depositi di riferimento.....	- 111 -
Provincia – Settore Agricoltura e Foreste – Servizio AIB	- 112 -
Risorse esterne	- 123 -
Provincia di Massa Carrara – Settore di Protezione Civile	- 123 -
Comunità Montana della Lunigiana- Mezzi e Maestranze forestali	- 123 -
Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.....	- 123 -
Risorse strutturali - Aree di Emergenza	- 125 -
A) Aree di Attesa della popolazione.....	- 126 -
B) Aree di Ricovero della popolazione.....	- 126 -
C) Aree di Ammassamento soccorritori e risorse	- 127 -
D) Elisuperfici	- 127 -
3).b.- L'organizzazione delle Risorse	- 129 -
Il Sistema Provinciale di Protezione Civile in emergenza	- 129 -
4)- LE SEDI DI COORDINAMENTO DECENTRATO E LE STRUTTURE STRATEGICHE DEL SISTEMA PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE	- 133 -
4).a.- Le sedi di coordinamento decentrato.	- 135 -
Centri Intercomunali.....	- 135 -
Centri intercomunali – Procedure di funzionamento.....	- 135 -
Sedi Operative decentrate	- 137 -
4).b.- Le Strutture strategiche	- 139 -
Sedi di supporto e Strutture Logistiche	- 139 -



3)- LE RISORSE



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

Quadro delle Risorse
disponibilità



Definizione

La parola Risorsa, nella Protezione Civile, può essere utilizzata con un significato ampio. Nel nostro caso parleremo di Risorsa intendendo tutto ciò che può concorrere, come forza positiva, nelle attività di protezione civile, al fine di creare un sistema efficace di soccorso.

Sono pertanto considerate risorse tutte quelle componenti utilizzate sia nelle normali attività d'ufficio, sia in situazioni d'emergenza.

Tra queste individuiamo:

- a. **persone od associazioni di persone** tutti coloro che possono fornire un contributo concreto alle attività poste in essere dalla protezione Civile: enti e organi pubblici o privati, professionisti, specialisti, tecnici, volontari, e simili;
- b. **denaro** inteso come risorsa atta a finanziare tutto ciò che è necessario nelle varie fasi di previsione, prevenzione nonché intervento in occasione di calamità o catastrofe;
- c. **strumenti, mezzi e oggetti fisici** generalizzando possiamo intendere tutto quanto può essere posto a disposizione: macchine, mezzi mobili, apparecchiature radio, sistemi telefonici, elicotteri, calcolatori, banche dati etc.

Per le finalità del Piano di Protezione Civile, tutti gli enti, gli uffici delle Amministrazioni, le associazioni operanti, ai sensi dell'ordinamento generale o del proprio ordinamento, nelle attività di protezione civile costituiscono le risorse del sistema che il Piano di protezione civile deve organizzare.

La Protezione Civile, così come viene intesa nel senso più attuale, cerca di utilizzare al meglio tutte le risorse già operanti, evitando di crearne delle nuove.

Si ritiene, infatti, che il massimo dell'efficacia, proprio nelle situazioni di emergenza, possa essere ottenuto **utilizzando chi già ordinariamente si occupa di una determinata attività utile all'emergenza** (ad esempio la sanità o la lotta agli incendi); la Protezione Civile cerca di operare in modo che diventi speciale e straordinario il metodo, il coordinamento, la strategia con cui queste capacità "ordinarie" vengono utilizzate per far fronte ad una situazione "straordinaria".

Infatti per poter affrontare i problemi legati alla Protezione Civile bisogna attuare un **coordinamento straordinario tra enti, uomini e mezzi** che potrebbero non essere abituati a collaborare, perché appartenenti a settori differenti, ambienti diversi, o realtà distanti fra loro.

Per la Protezione Civile, la parola Risorsa sta dunque a significare ogni realtà (umana, di mezzi, di denaro, di tecnologia, ecc.) che può essere schierate nelle attività di previsione e prevenzione e resa operativa durante una calamità.



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

Quadro delle Risorse
disponibilità



3).a.- Le Risorse disponibili

Risorse interne

Le **risorse interne** sono quelle proprie dell'Amministrazione Provinciale. La loro organizzazione ai fini di protezione civile dipende dalle scelte e dalle esigenze.

Provincia – Settore Lavori Pubblici e Viabilità

Per quanto riguarda la Provincia, il Settore Lavori Pubblici e Viabilità ha disposto l'articolazione del reticolo stradale provinciale del territorio in 5 zone, ciascuna delle quali è di competenza di un tecnico e di un capo operaio.

Nelle schede allegate alle pagine seguenti (zona 1, 2, 3, 4 e 5 - le zone indicate si riferiscono alle località dove sono dislocati i magazzini ed i depositi dell'Amministrazione Provinciale) viene riportata l'organizzazione e la ripartizione del reticolo stradale provinciale con il personale di riferimento.

Provincia – Settore Fabbricati

Il Settore Lavori Pubblici e Viabilità ha disposto l'articolazione del territorio provinciale in 3 zone, ciascuna delle quali è di competenza di un tecnico e di un capo operaio.

Magazzini e depositi di riferimento

I mezzi dell'Amministrazione sono collocati presso i magazzini ed i depositi indicati nelle schede a seguire.

**Provincia – Settore Agricoltura e Foreste – Servizio AIB**

L'organizzazione in emergenza potrebbe contare anche sui mezzi del Settore Agricoltura e Foreste della Provincia, utilizzati perlopiù per il Servizio AIB, ma anche sui mezzi della Comunità Montana della Lunigiana. Allo stato attuale però questi mezzi non possono essere utilizzati al meglio in quanto non dotati per operare in condizioni di forti precipitazioni nevose, essendo gli stessi impiegati per interventi di forestazione e di antincendio boschivo.

I mezzi in dotazione al Settore Agricoltura e Foreste della Provincia sono:

MEZZI IN DOTAZIONE AL SERVIZIO FORESTE							
targa	mezzo	Cilindr.	Anno	Alim	Posti	Pat	catene
CA450WL	UNIMOG U300	4249 ^{cmc}	2002	gasolio	3	C	no
AW484YW	TOYOTA Hilux Pick up	2446 ^{cmc}	1998	gasolio	5	B	no
DB114BF	MITSUBISHI L200 Pick up	2477 ^{cmc}	2006	gasolio	5	B	si
CK142VH	BUCHER BU200 4x4	2800 ^{cmc}	2004	gasolio	2	C	no
CA164GH	Volkswagen Furgone Syncro	2500 ^{cmc}	2003	gasolio	5	B	no
BZ175HM	TOYOTA Hilux Pick up	2446 ^{cmc}	2002	gasolio	5	B	no
BZ827HP	FIAT Panda 4x4	1000 ^{cmc}	2002	benz	5	B	no
ABE675	Trattore Lamborghini 1060 P	6000 ^{cmc}	2001	gasolio	1	B	no
ZA625XP	NISSAN Patrol	3000 ^{cmc}	2005	gasolio	5	B	no



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

scheda 1 zona MASSA

Magazzino:

	Comuni
	<ul style="list-style-type: none">- <i>Massa</i>, 0585 4901- <i>Carrara</i>, 0585 6411- <i>Montignoso</i>, 0585 82711- <i>Fosdinovo (parziale)</i> 800 450407

Centri Intercomunali	Stazione dei Carabinieri
<ul style="list-style-type: none">- <i>Fivizzano</i> 0585 92394 (Comune Fosdinovo).	<ul style="list-style-type: none">- <i>Avenza</i> 0585 857229- <i>Bedizzano</i> 0585 779222- <i>Carrara</i> 0585 70326- <i>Forno</i> 0585 811209- <i>Fosdinovo</i> 0187 68883- <i>Fossola</i> 0585 843033- <i>Marina di Carrara</i> 0585 632675- <i>Marina di Massa</i> 0585 240057- <i>Massa – Comando</i> 0585 40222- <i>Montignoso</i> 0585 348061-

Responsabili tecnici	Capo operaio
<ul style="list-style-type: none">- Dirigente di settore Ing. Giuliano Arrighi 348 2338433- Responsabile Servizio Strade Viabilità Ing. Mauro Alberti 320 4335572- Responsabile di Zona Geom. Andrea Barlucchi	<ul style="list-style-type: none">- <i>Rustighi</i>- <i>Ballerini</i>
	Operai
	-

REPERIBILI Lavori Pubblici	REPERIBILI Protezione Civile
<ul style="list-style-type: none">- <i>Reperibile tecnico</i> 348 2338411- <i>Reperibile capo operaio</i> 348 2338425	<ul style="list-style-type: none">- <i>Reperibile tecnico</i> 320 4335566

MEZZI PROPRI			
targa	mezzo	Hp	dotazioni
	<i>Trattore</i>		<i>Lama + Spargisale</i>
	<i>Autocarro 80/17</i>		<i>Vomere + Spargisale</i>

Quadro delle Risorse
disponibilità



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

DITTE ESTERNE

DITTA

targa	mezzo	Hp	dotazioni
-------	-------	----	-----------

DITTA

targa	mezzo	Hp	dotazioni
-------	-------	----	-----------

STRADA

N°	Denominazione strada	tratto
----	----------------------	--------

- | | | |
|--------|------------------------------------|--|
| 1 | - Montignoso | |
| 3 | - Massa/Avenza/Cavaioia | |
| 4 | - Antona | |
| 5 | - Bassa Tambura | |
| 6 | - Bergiola Maggiore | |
| 10 | - Tenerano | |
| 43 | - Zona Industriale | |
| 44 | - Catagnina | |
| 45 | - Bordigona | |
| 45 dir | - Bordigona dir | |
| 46 | - Oliveti | |
| 48 | - Mare | |
| 49 | - Cemento | |
| 50 | - Dir. Bordigona | |
| 51 | - Castelnuovo Magra | |
| 52 | - Fontia | |
| 71 | - Ex S.S. 432 della Bocca di Magra | |
| 72 | - Ex S.S. 446 di Fosdinovo | |
| 73 | - Ex S.S. 446 dir. Di Fosdinovo | |
| | - Strada del Pasquillo | |
| | - Strada del Pasquillo dir. | |

Stralcio planimetrico



Quadro delle Risorse
disponibilità



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

scheda 2 zona SOLIERA

Magazzino:

	<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Comuni</th></tr></thead><tbody><tr><td>- Aulla (parziale)</td><td>0187 4001</td></tr><tr><td>- Casola in Lunigiana</td><td>0585 90013</td></tr><tr><td>- Fivizzano</td><td>0585 94211</td></tr><tr><td>- Fosdinovo (parziale)</td><td>800 450407</td></tr></tbody></table>	Comuni		- Aulla (parziale)	0187 4001	- Casola in Lunigiana	0585 90013	- Fivizzano	0585 94211	- Fosdinovo (parziale)	800 450407
Comuni											
- Aulla (parziale)	0187 4001										
- Casola in Lunigiana	0585 90013										
- Fivizzano	0585 94211										
- Fosdinovo (parziale)	800 450407										

<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Centri Intercomunali</th></tr></thead><tbody><tr><td>- Fivizzano</td><td>0585 92394 (Comune Casola in Lunigiana, Fivizzano, Fosdinovo,).</td></tr><tr><td>- Aulla</td><td>0187 420565 (Comune Aulla)</td></tr></tbody></table>	Centri Intercomunali		- Fivizzano	0585 92394 (Comune Casola in Lunigiana, Fivizzano, Fosdinovo,).	- Aulla	0187 420565 (Comune Aulla)	<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Stazione dei Carabinieri</th></tr></thead><tbody><tr><td>- Albiano Magra</td><td>0187 415510</td></tr><tr><td>- Aulla</td><td>0187 420025</td></tr><tr><td>- Casola in Lunigiana</td><td>0585 90012</td></tr><tr><td>- Fivizzano</td><td>0585 92029</td></tr><tr><td>- Fosdinovo</td><td>0187 68883</td></tr><tr><td>- Monzone</td><td>0585 971010</td></tr></tbody></table>	Stazione dei Carabinieri		- Albiano Magra	0187 415510	- Aulla	0187 420025	- Casola in Lunigiana	0585 90012	- Fivizzano	0585 92029	- Fosdinovo	0187 68883	- Monzone	0585 971010
Centri Intercomunali																					
- Fivizzano	0585 92394 (Comune Casola in Lunigiana, Fivizzano, Fosdinovo,).																				
- Aulla	0187 420565 (Comune Aulla)																				
Stazione dei Carabinieri																					
- Albiano Magra	0187 415510																				
- Aulla	0187 420025																				
- Casola in Lunigiana	0585 90012																				
- Fivizzano	0585 92029																				
- Fosdinovo	0187 68883																				
- Monzone	0585 971010																				

<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Responsabili tecnici</th></tr></thead><tbody><tr><td>- Dirigente di settore</td><td></td></tr><tr><td>Ing. Giuliano Arrighi</td><td>348 2338433</td></tr><tr><td>- Responsabile Servizio Strade Viabilità</td><td></td></tr><tr><td>Ing. Mauro Alberti</td><td>320 4335572</td></tr><tr><td>- Responsabile di Zona</td><td></td></tr><tr><td>Geom. Nicola Rossetti</td><td></td></tr></tbody></table>	Responsabili tecnici		- Dirigente di settore		Ing. Giuliano Arrighi	348 2338433	- Responsabile Servizio Strade Viabilità		Ing. Mauro Alberti	320 4335572	- Responsabile di Zona		Geom. Nicola Rossetti		<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Capo operaio</th></tr></thead><tbody><tr><td>- Simonelli</td><td></td></tr><tr><td>- Rustighi</td><td></td></tr></tbody></table> <table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Operai</th></tr></thead><tbody><tr><td>- N° 5 cantonieri</td><td></td></tr></tbody></table>	Capo operaio		- Simonelli		- Rustighi		Operai		- N° 5 cantonieri	
Responsabili tecnici																									
- Dirigente di settore																									
Ing. Giuliano Arrighi	348 2338433																								
- Responsabile Servizio Strade Viabilità																									
Ing. Mauro Alberti	320 4335572																								
- Responsabile di Zona																									
Geom. Nicola Rossetti																									
Capo operaio																									
- Simonelli																									
- Rustighi																									
Operai																									
- N° 5 cantonieri																									

<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">REPERIBILI Lavori Pubblici</th></tr></thead><tbody><tr><td>- Reperibile tecnico</td><td>348 2338411</td></tr><tr><td>- Reperibile capo operaio</td><td>348 2338426</td></tr></tbody></table>	REPERIBILI Lavori Pubblici		- Reperibile tecnico	348 2338411	- Reperibile capo operaio	348 2338426	<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">REPERIBILI Protezione Civile</th></tr></thead><tbody><tr><td>- Reperibile tecnico</td><td>320 4335566</td></tr></tbody></table>	REPERIBILI Protezione Civile		- Reperibile tecnico	320 4335566
REPERIBILI Lavori Pubblici											
- Reperibile tecnico	348 2338411										
- Reperibile capo operaio	348 2338426										
REPERIBILI Protezione Civile											
- Reperibile tecnico	320 4335566										

MEZZI PROPRI			
targa	mezzo	Hp	dotazioni
	Autocarro Fresia		Vomere + Spargisale

Quadro delle Risorse
disponibilità



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

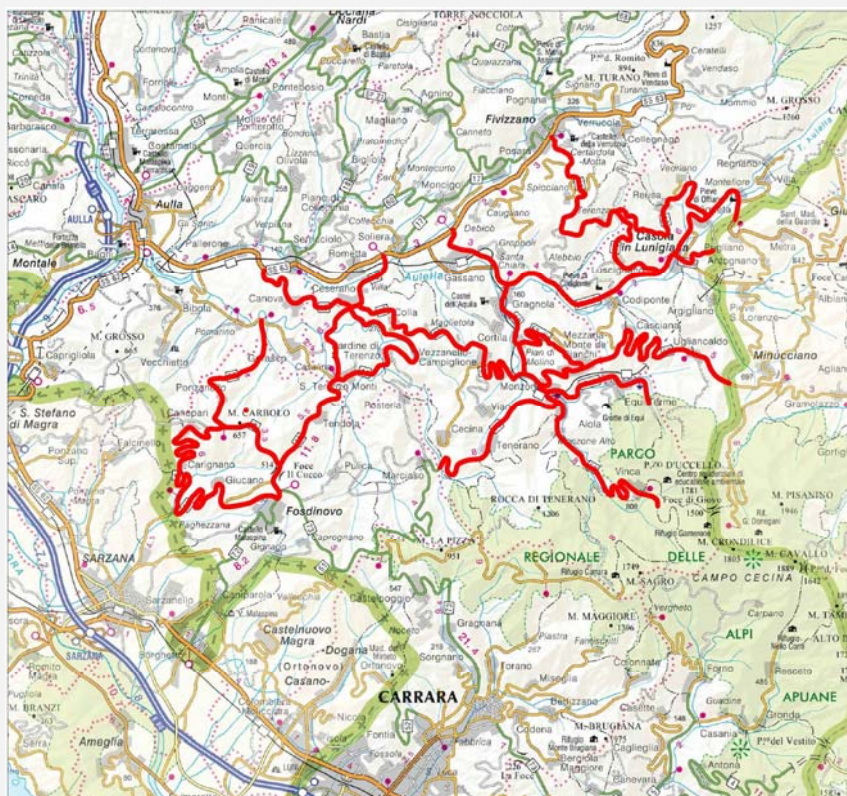
DITTE ESTERNE

DITTA			
Targa	mezzo	Hp	dotazioni
	<i>Trattore</i>		<i>Lama + spargisale</i>
DITTA			
Targa	mezzo	Hp	dotazioni

STRADA

N°	Denominazione strada	tratto
8	- <i>Piovere</i>	
9	- <i>Carignano</i>	
10	- <i>Tenerano</i>	
10 dir	- <i>Tenerano dir. per Equi</i>	
11	- <i>Bardine</i>	
12	- <i>Colla</i>	
13	- <i>Canova</i>	
15	- <i>Calcinaia</i>	
15 dir	- <i>Calcinaia dir.</i>	
16	- <i>Fivizzano/Sasseto</i>	
53	- <i>Maglietola</i>	
56	- <i>Giucano</i>	
57	- <i>Ponzanello</i>	
58	- <i>Ugliancaldo</i>	
58 dir	- <i>Ugliancaldo dir.</i>	
59	- <i>Vinca</i>	
445	- <i>Ex S.S. 445 della Garfagnana</i>	

Stralcio planimetrico




Quadro delle Risorse
disponibilità



Provincia di Massa Carrara
PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

scheda 3 zona SOLIERA

Magazzino:

	<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Comuni</th></tr></thead><tbody><tr><td>- <i>Aulla (parziale)</i></td><td>0187 4001</td></tr><tr><td>- <i>Comano</i></td><td>0187 484205</td></tr><tr><td>- <i>Licciana Nardi</i></td><td>0187 475505</td></tr><tr><td>- <i>Fivizzano</i></td><td>0585 94211</td></tr><tr><td>- <i>Fosdinovo (parziale)</i></td><td>800 450407</td></tr></tbody></table>	Comuni		- <i>Aulla (parziale)</i>	0187 4001	- <i>Comano</i>	0187 484205	- <i>Licciana Nardi</i>	0187 475505	- <i>Fivizzano</i>	0585 94211	- <i>Fosdinovo (parziale)</i>	800 450407
Comuni													
- <i>Aulla (parziale)</i>	0187 4001												
- <i>Comano</i>	0187 484205												
- <i>Licciana Nardi</i>	0187 475505												
- <i>Fivizzano</i>	0585 94211												
- <i>Fosdinovo (parziale)</i>	800 450407												

<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Centri Intercomunali</th></tr></thead><tbody><tr><td>- <i>Fivizzano</i></td><td>0585 92394 (Comune Comano, Fivizzano, Fosdinovo,).</td></tr><tr><td>- <i>Aulla</i></td><td>0187 420565 (Comune Aulla, Licciana Nardi)</td></tr></tbody></table>	Centri Intercomunali		- <i>Fivizzano</i>	0585 92394 (Comune Comano, Fivizzano, Fosdinovo,).	- <i>Aulla</i>	0187 420565 (Comune Aulla, Licciana Nardi)	<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Stazione dei Carabinieri</th></tr></thead><tbody><tr><td>- <i>Albiano Magra</i></td><td>0187 415510</td></tr><tr><td>- <i>Aulla</i></td><td>0187 420025</td></tr><tr><td>- <i>Fivizzano</i></td><td>0585 92029</td></tr><tr><td>- <i>Fosdinovo</i></td><td>0187 68883</td></tr><tr><td>- <i>Licciana Nardi</i></td><td>0187 475507</td></tr><tr><td>- <i>Monzone</i></td><td>0585 971010</td></tr></tbody></table>	Stazione dei Carabinieri		- <i>Albiano Magra</i>	0187 415510	- <i>Aulla</i>	0187 420025	- <i>Fivizzano</i>	0585 92029	- <i>Fosdinovo</i>	0187 68883	- <i>Licciana Nardi</i>	0187 475507	- <i>Monzone</i>	0585 971010
Centri Intercomunali																					
- <i>Fivizzano</i>	0585 92394 (Comune Comano, Fivizzano, Fosdinovo,).																				
- <i>Aulla</i>	0187 420565 (Comune Aulla, Licciana Nardi)																				
Stazione dei Carabinieri																					
- <i>Albiano Magra</i>	0187 415510																				
- <i>Aulla</i>	0187 420025																				
- <i>Fivizzano</i>	0585 92029																				
- <i>Fosdinovo</i>	0187 68883																				
- <i>Licciana Nardi</i>	0187 475507																				
- <i>Monzone</i>	0585 971010																				

<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Responsabili tecnici</th></tr></thead><tbody><tr><td>- Dirigente di settore Ing. Giuliano Arrighi</td><td>348 2338433</td></tr><tr><td>- Responsabile Servizio Strade Viabilità Ing. Mauro Alberti</td><td>320 4335572</td></tr><tr><td>- Responsabile di Zona Geom. Enrico Vita</td><td></td></tr></tbody></table>	Responsabili tecnici		- Dirigente di settore Ing. Giuliano Arrighi	348 2338433	- Responsabile Servizio Strade Viabilità Ing. Mauro Alberti	320 4335572	- Responsabile di Zona Geom. Enrico Vita		<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Capo operaio</th></tr></thead><tbody><tr><td>- <i>Maccioni</i></td><td></td></tr></tbody></table> <table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Operai</th></tr></thead><tbody><tr><td>- N° 7 cantonieri</td><td></td></tr></tbody></table>	Capo operaio		- <i>Maccioni</i>		Operai		- N° 7 cantonieri	
Responsabili tecnici																	
- Dirigente di settore Ing. Giuliano Arrighi	348 2338433																
- Responsabile Servizio Strade Viabilità Ing. Mauro Alberti	320 4335572																
- Responsabile di Zona Geom. Enrico Vita																	
Capo operaio																	
- <i>Maccioni</i>																	
Operai																	
- N° 7 cantonieri																	

<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">REPERIBILI Lavori Pubblici</th></tr></thead><tbody><tr><td>- <i>Reperibile tecnico</i></td><td>348 2338411</td></tr><tr><td>- <i>Reperibile capo operaio</i></td><td>348 2338426</td></tr></tbody></table>	REPERIBILI Lavori Pubblici		- <i>Reperibile tecnico</i>	348 2338411	- <i>Reperibile capo operaio</i>	348 2338426	<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">REPERIBILI Protezione Civile</th></tr></thead><tbody><tr><td>- <i>Reperibile tecnico</i></td><td>320 4335566</td></tr></tbody></table>	REPERIBILI Protezione Civile		- <i>Reperibile tecnico</i>	320 4335566
REPERIBILI Lavori Pubblici											
- <i>Reperibile tecnico</i>	348 2338411										
- <i>Reperibile capo operaio</i>	348 2338426										
REPERIBILI Protezione Civile											
- <i>Reperibile tecnico</i>	320 4335566										

MEZZI PROPRI			
targa	mezzo	Hp	dotazioni
	<i>Autocarro Fresia</i>		<i>Vomere + Spargisale</i>
	<i>Autocarro 190</i>		<i>Vomere</i>
	<i>Autocarro 190</i>		<i>Vomere</i>
	<i>Trattore</i>		<i>Spargisale</i>



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

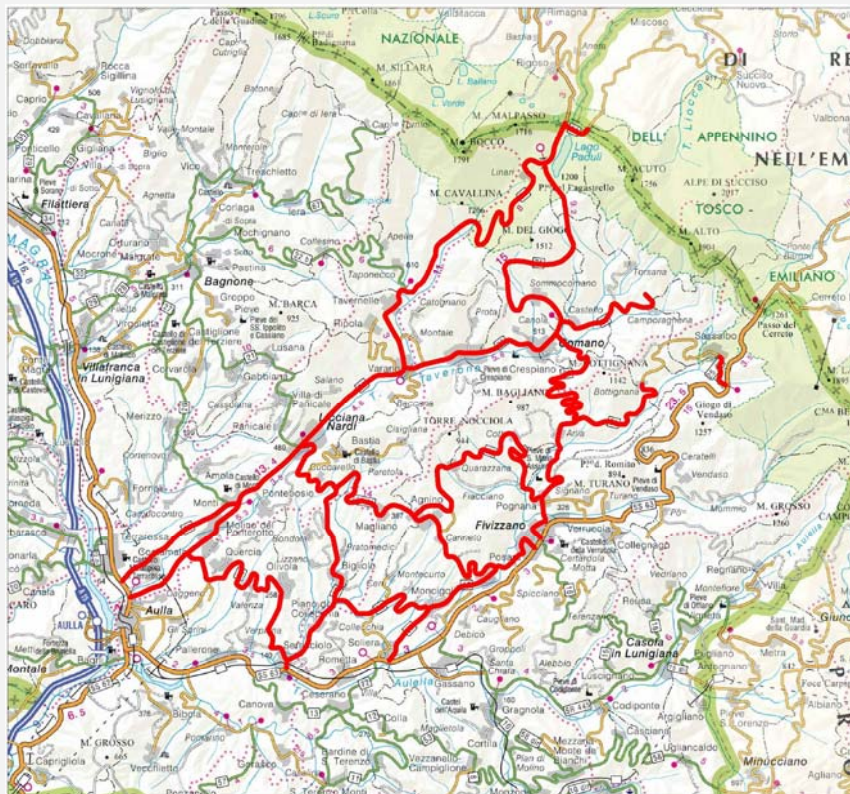
DITTE ESTERNE

DITTA	mezzo	Hp	dotazioni
targa	<i>trattore</i>		<i>Vomere Spargisale Turbina</i>
	<i>trattore</i>		<i>Vomere Spargisale</i>
	<i>trattore</i>		<i>Vomere Spargisale</i>
DITTA	mezzo	Hp	dotazioni
targa			

STRADA

N°	Denominazione strada	tratto
17	- Posara	
18	- Bigliolo	
19	- Olivola	
21	- Fivizzano/Licciana/Bagnone	
22	- Val d'Enza	
25	- Comano	
25 dir	- Sassalbo	
41	- Pognana	
54	- Arlia/Comano	
55	- Costamala	
60	- Villanova	
68	- Arlia	
74	- Ex S.S. 665 Massese	
75	- Ex S.S. 665 dir. Massese	

Stralcio planimetrico




Quadro delle Risorse
disponibilità



scheda 4 zona IROLA

Magazzino:

	<p>Comuni</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Aulla (parziale)</i> 0187 4001 - <i>Bagnone</i> 0187 42781 - <i>Filattiera</i> 0187 457311 - <i>Licciana N. (parziale)</i> 0187 475505 - <i>Mulazzo (parziale)</i> 0187 4390111 - <i>Podenzana</i> 0187 410024 - <i>Tresana</i> 0187 477112 - <i>Villafranca L. (parz.le)</i>0187 49881
---	--

<p>Centri Intercomunali</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Aulla</i> 0187 400228 (Comune Aulla, Licciana N., Podenzana, Tresana) - <i>Pontremoli</i> 0187 830253 (Comune Aulla, Licciana N., Podenzana, Tresana) - . 	<p>Stazione dei Carabinieri</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Albiano Magra</i> 0187 415510 - <i>Aulla</i> 0187 420025 - <i>Bagnone</i> 0187 429023 - <i>Licciana Nardi</i> 0187 475507 - <i>Mulazzo</i> 0187 439711 - <i>Pontremoli</i> 0187 463300 - <i>Villafranca</i> 0187 493006
---	---

<p>Responsabili tecnici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dirigente di settore Ing. Giuliano Arrighi 348 2338433 - Responsabile Servizio Strade Viabilità Ing. Mauro Alberti 320 4335572 - Responsabile di Zona Geom. Andrea Cinquanta 	<p>Capo operaio</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Colonnata Mario</i> - <i>Federici Nicoletta</i> <p>Operai</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° 7 cantonieri
--	---

<p>REPERIBILI Lavori Pubblici</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Reperibile tecnico</i> 348 2338411 - <i>Reperibile capo operaio</i> 348 2338426 	<p>REPERIBILI Protezione Civile</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Reperibile tecnico</i> 320 4335566
--	---

MEZZI PROPRI			
targa	mezzo	Hp	dotazioni
	Trattore		Lama + Spargisale
	Autocarro 80/17		Vomere + Spargisale



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

DITTE ESTERNE

DITTA

targa	mezzo	Hp	dotazioni
-------	-------	----	-----------

DITTA

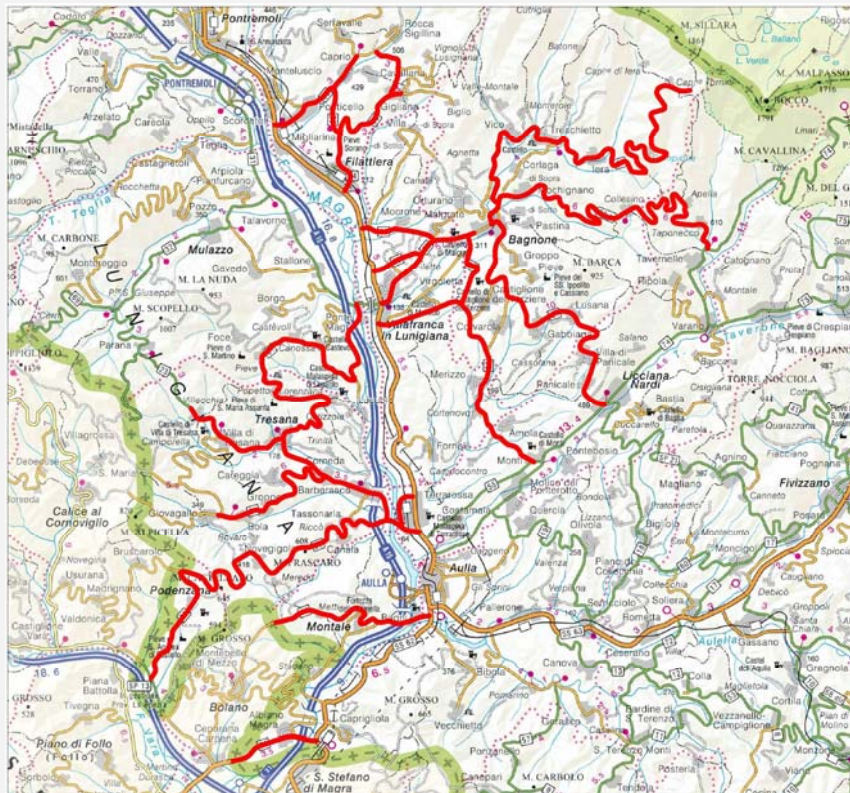
targa	mezzo	Hp	dotazioni
-------	-------	----	-----------

STRADA

N°	Denominazione strada	tratto
----	----------------------	--------

- | | | |
|----------|------------------------------|--|
| 14 | - Podenzana | |
| 20 | - Montedivalli | |
| 21 | - Fivizzano/Licciana/Bagnone | |
| 22/b | - Dir Bagnone | |
| 23 | - Tresana | |
| 23 dir | - Dir Tresana | |
| 24 | - Giovagallo | |
| 26 | - Amola | |
| 27 | - Vallescura | |
| 28 | - Villafranca/Bagnone | |
| 29 | - Filetto | |
| 30 | - Mucrone | |
| 33 | - Gigliana | |
| 34 | - Filattiera | |
| 34 dir | - Filattiera dir | |
| 34 dir I | - Filattiera dir I° | |
| 35 | - Caprio | |
| 61 | - Canossa | |
| 62 | - Selva | |
| 67 | - Treschietto | |
| 70 | - Ex S.S. 331 di Buonviaggio | |

Stralcio planimetrico



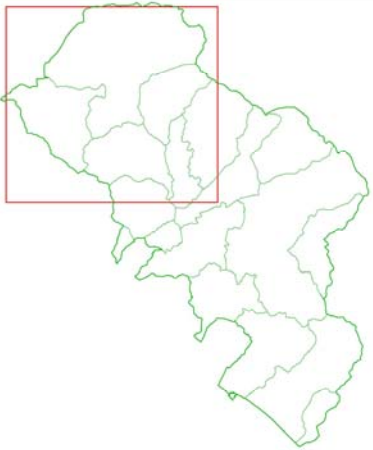
Quadro delle Risorse
disponibilità



Provincia di Massa Carrara
PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

scheda 5 zona PIETRA BIANCA

Magazzino:

	<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Comuni</th></tr></thead><tbody><tr><td>- Mulazzo (parziale)</td><td>0187 4390111</td></tr><tr><td>- Pontremoli</td><td>0187 460524</td></tr><tr><td>- Villafranca L. (parz.le)</td><td>0187 49881</td></tr><tr><td>- Zeri</td><td>0187 447127</td></tr></tbody></table>	Comuni		- Mulazzo (parziale)	0187 4390111	- Pontremoli	0187 460524	- Villafranca L. (parz.le)	0187 49881	- Zeri	0187 447127
Comuni											
- Mulazzo (parziale)	0187 4390111										
- Pontremoli	0187 460524										
- Villafranca L. (parz.le)	0187 49881										
- Zeri	0187 447127										

<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Centri Intercomunali</th></tr></thead><tbody><tr><td>- Pontremoli</td><td>0187 830253</td></tr><tr><td colspan="2">(Comune Mulazzo, Pontremoli, Villafranca, Zeri)</td></tr><tr><td>- .</td><td></td></tr></tbody></table>	Centri Intercomunali		- Pontremoli	0187 830253	(Comune Mulazzo, Pontremoli, Villafranca, Zeri)		- .		<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Stazione dei Carabinieri</th></tr></thead><tbody><tr><td>- Mulazzo</td><td>0187 439711</td></tr><tr><td>- Pontremoli</td><td>0187 463300</td></tr><tr><td>- Villafranca</td><td>0187 493006</td></tr><tr><td>- Zeri</td><td>0187 447116 - 0187 447110</td></tr></tbody></table>	Stazione dei Carabinieri		- Mulazzo	0187 439711	- Pontremoli	0187 463300	- Villafranca	0187 493006	- Zeri	0187 447116 - 0187 447110
Centri Intercomunali																			
- Pontremoli	0187 830253																		
(Comune Mulazzo, Pontremoli, Villafranca, Zeri)																			
- .																			
Stazione dei Carabinieri																			
- Mulazzo	0187 439711																		
- Pontremoli	0187 463300																		
- Villafranca	0187 493006																		
- Zeri	0187 447116 - 0187 447110																		

<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Responsabili tecnici</th></tr></thead><tbody><tr><td>- Dirigente di settore</td><td></td></tr><tr><td>Ing. Giuliano Arrighi</td><td>348 2338433</td></tr><tr><td>- Responsabile Servizio Strade Viabilità</td><td></td></tr><tr><td>Ing. Mauro Alberti</td><td>320 4335572</td></tr><tr><td>- Responsabile di Zona</td><td></td></tr><tr><td>Geom. Luigi Podestà</td><td></td></tr></tbody></table>	Responsabili tecnici		- Dirigente di settore		Ing. Giuliano Arrighi	348 2338433	- Responsabile Servizio Strade Viabilità		Ing. Mauro Alberti	320 4335572	- Responsabile di Zona		Geom. Luigi Podestà		<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Capo operaio</th></tr></thead><tbody><tr><td>- Galdini</td><td></td></tr></tbody></table> <table border="1"><thead><tr><th colspan="2">Operai</th></tr></thead><tbody><tr><td>- N° 6 cantonieri</td><td></td></tr></tbody></table>	Capo operaio		- Galdini		Operai		- N° 6 cantonieri	
Responsabili tecnici																							
- Dirigente di settore																							
Ing. Giuliano Arrighi	348 2338433																						
- Responsabile Servizio Strade Viabilità																							
Ing. Mauro Alberti	320 4335572																						
- Responsabile di Zona																							
Geom. Luigi Podestà																							
Capo operaio																							
- Galdini																							
Operai																							
- N° 6 cantonieri																							

<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">REPERIBILI Lavori Pubblici</th></tr></thead><tbody><tr><td>- Reperibile tecnico</td><td>348 2338411</td></tr><tr><td>- Reperibile capo operaio</td><td>348 2338426</td></tr></tbody></table>	REPERIBILI Lavori Pubblici		- Reperibile tecnico	348 2338411	- Reperibile capo operaio	348 2338426	<table border="1"><thead><tr><th colspan="2">REPERIBILI Protezione Civile</th></tr></thead><tbody><tr><td>- Reperibile tecnico</td><td>320 4335566</td></tr></tbody></table>	REPERIBILI Protezione Civile		- Reperibile tecnico	320 4335566
REPERIBILI Lavori Pubblici											
- Reperibile tecnico	348 2338411										
- Reperibile capo operaio	348 2338426										
REPERIBILI Protezione Civile											
- Reperibile tecnico	320 4335566										

MEZZI PROPRI			
targa	mezzo	Hp	dotazioni
	Trattore		Spargisale
	Autocarro 80/17		Vomere + Spargisale
	Autocarro Fresia		Vomere Spargisale Turbina



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

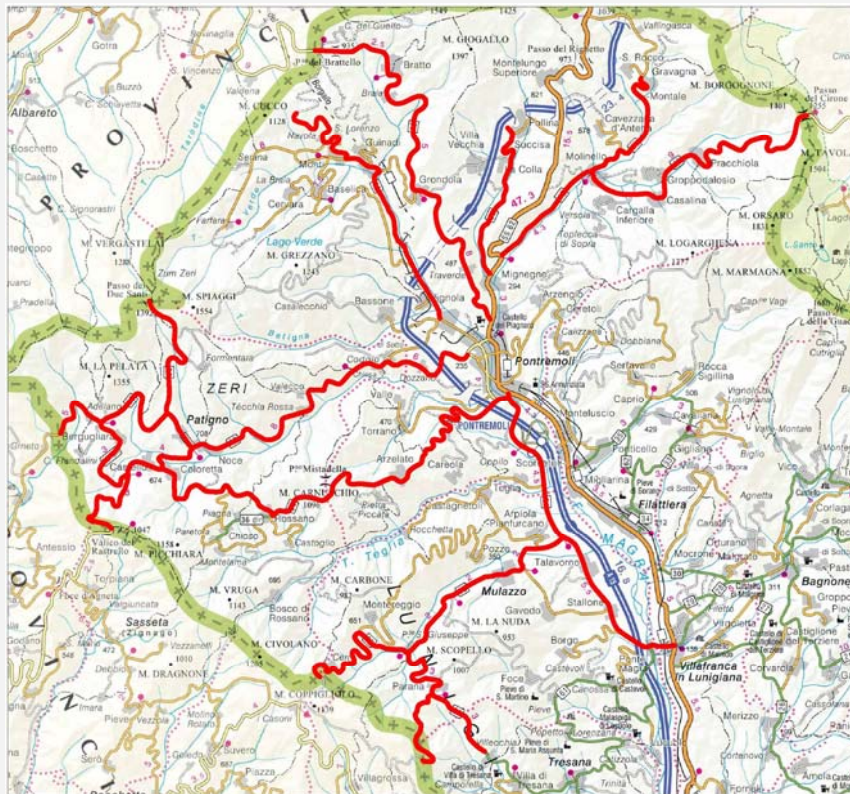
DITTE ESTERNE

DITTA			
targa	mezzo	Hp	dotazioni
	<i>trattore</i>		<i>spargisale</i>
	<i>trattore</i>		<i>spargisale</i>
	<i>trattore</i>		<i>spargisale</i>
	<i>trattore</i>		<i>Lama + spargisale</i>
	<i>trattore</i>		<i>Lama + spargisale</i>
DITTA			
targa	mezzo	Hp	dotazioni

STRADA

N°	Denominazione strada	tratto
31	- Val di Magra	
32	- Mulazzo	
36	- Arzelato	
36 dir	- Arzelato dir	
37	- Strada di serie Pontremoli/Zeri/S. Godano	
37 dir	- Pontremoli/Zeri dir	
38	- Succisa	
39	- Strada di serie n° 160 del Battello	
42	- Cirone	
63	- Guinadi	
64	- Gravagna	
65	- Adelano	
65 dir	- Adelano dir Bergugliara	
66	- Due Santi	
69	- Casoni	

Stralcio planimetrico



Quadro delle Risorse
disponibilità



Risorse esterne

Le **risorse esterne** sono quelle degli altri Enti e soggetti esterni che partecipano al Sistema Locale di Protezione Civile.

Provincia di Massa Carrara – Settore di Protezione Civile

In casi di particolare criticità, ma anche per la necessità di utilizzo di particolari strumenti e dotazioni (gruppi elettrogeni, ecc.), l'Amministrazione può avvalersi anche di TECHSET s.r.l., associazione regionale che rappresenta imprese ed aziende di servizi pubblici locali operanti a livello regionale.

Per le dotazioni a disposizione di Techset e per ulteriori particolari, si rimanda comunque alla convenzione stipulata.

È disponibile anche un PMA di 1° livello attraverso convenzione istituita con la locale ASL e la Croce Rossa Italiana.

Il PMA è composto da due tende pneumatiche (una a tre archi e l'altra a quattro), 12 brande, impianti elettrici e di condizionamento.

Comunità Montana della Lunigiana- Mezzi e Maestranze forestali

La Comunità Montana della Lunigiana può contare sulle proprie maestranze forestali e sui mezzi a disposizione che sono:

MEZZI IN DOTAZIONE ALLA COMUNITA' MONTANA							
targa	mezzo	Cilindr.	Anno	Alim	Posti	Pat	catene
	Autocarro Mercedes-Atego						no
	Autocarro Mercedes-Atego						no
	MITSUBISHI L200 Pick up	2477 ^{cmc}		gasolio	5	B	no
	MITSUBISHI L200 Pick up	2477 ^{cmc}		gasolio	5	B	no
	Terna						no

Le maestranze forestali della Comunità Montana attivabili consistono in 6 squadre di 4 operai ciascuna, mentre le squadre del Servizio AIB della Provincia sono 2 di 4 operai ciascuna, per un totale quindi di 32 operai attivabili in emergenza.

Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile

Fermo restando le procedure di attivazione indicate dalla DGRT n° 1163 del 10 novembre 2003 e DDRT n° 8142 del 24 dicembre 2003, il Sistema Locale di Protezione Civile può disporre del personale facente parte delle Associazioni di Volontariato partecipanti al Coordinamento Provinciale del Volontariato di P.C., recentemente costituito ed operativo.



Provincia di Massa Carrara
PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006



Risorse strutturali - Aree di Emergenza

Fra le risorse strutturali, particolare risalto assumono le Strutture Strategiche e le Aree di Emergenza e, in particolare, le Aree di Ammassamento di Soccorritori e risorse operative.

Nel presente paragrafo vengono descritte sommariamente le caratteristiche delle aree di emergenza, rimandando ad una migliore descrizione delle Strutture Strategiche di Protezione Civile al successivo paragrafo 3).c..

Le Aree di Emergenza sono spazi che in caso di eventi calamitosi sono destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

E' necessario individuare sul territorio tre tipologie differenti di aree di emergenza:

- **aree di attesa,**
- **aree di ricovero,**
- **aree di ammassamento soccorritori e risorse,**
- **elisuperfici,**

Il Piano Provinciale prevede unicamente l'individuazione di:

- aree di **ammassamento** provinciale dei soccorritori e delle risorse che rappresentano il centro di raccolta di uomini, materiali e mezzi nella gestione dell'emergenza. Tale individuazione deve poi essere comunicata ai comuni affinché ne prendano atto nei rispettivi piani di emergenza, per fornire una panoramica completa a livello provinciale.
- piazzole individuate per **l'atterraggio** degli elicotteri, indicando quelle previste per il volo notturno.

Dalle aree individuate da parte della Provincia partono i soccorsi che saranno coordinati dai C.O.I. / C.O.M. distribuiti sul territorio provinciale, per ciascuno dei quali deve essere individuata un'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse.

I criteri di scelta di tali aree sono i seguenti.

Le Aree di Ammassamento soccorritori e risorse, di dimensioni sufficienti, devono essere individuate in zone non soggette a rischio, nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche, fognarie ed in prossimità di adeguate infrastrutture viarie e possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

Possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc., secondo un criterio di polifunzionalità.

Le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse segnate in giallo, con i relativi percorsi di accesso, devono essere rappresentate su cartografia o aerofoto in scala adeguata, utilizzando la simbologia tematica proposta a livello nazionale.

Le Aree di attesa vengono individuate dalle pianificazioni comunali e intercomunali così come pure le aree di ricovero popolazione.

Viene comunque riportata una descrizione sintetica delle caratteristiche di tutte queste aree, come riferimento per le pianificazioni comunali ed intercomunali.



A) Aree di Attesa della popolazione



Le Aree di Attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie; sono stati utilizzati piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crolli di strutture attigue, ecc), raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalato in “verde” sulla cartografia.

Il numero delle Aree scelto è in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.

In tali Aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull’evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le Aree di ricovero. Le Aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

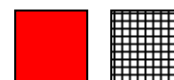
All’interno del Piano predisposto sono presenti numerose Aree di Attesa definite AA, a causa delle numerose frazioni che compongono il vasto Centro Intercomunale.

La maggior parte delle aree sono situate nelle immediate vicinanze di abitazioni civile, dalle quali, pertanto, in caso di evento non particolarmente rilevante, per gli evacuandi sarà comunque possibile usufruire dei servizi essenziali, in attesa che i convogli dei primi soccorsi arrivino per prelevarli e portarli in luoghi più sicuri e consoni alle loro esigenze. Si è tenuto conto, inoltre, e nei limiti del possibile, che nelle frazioni vivono un considerevole numero di persone anziane e che quindi devono per forza essere assistite e prelevate in prossimità delle proprie abitazioni.

Le aree sorgono in posti considerati sicuri, all’esterno delle aree a rischio geomorfologico ed idraulico (R2, R3, R4) individuate dall’Autorità di Bacino e, nei limiti del possibile, lontane da abitazioni di una certa altezza, cercando di evitare il passaggio sopra e sotto ponti ed altre strutture considerate a rischio.

Le maggior parte delle Aree di Attesa sono inoltre ubicate in strade, spiazzi, punti di ritrovo che intersecano strade di maggiori dimensioni e che collegano altri centri abitati e/o frazioni, ipotizzando un mezzo che, percorrendo un itinerario prestabilito, possa, senza perdere eccessivo tempo, prelevare il maggior numero di evacuandi.

B) Aree di Ricovero della popolazione



Le Aree di Ricovero della popolazione corrispondono ai luoghi in cui saranno allestite tende, roulotte o prefabbricati in grado di assicurare un ricovero temporaneo alla popolazione colpita. Il numero e l’estensione delle Aree è in funzione della popolazione da assistere.

Si precisa che in caso di un grave evento sismico la popolazione da assistere, almeno per i primi giorni, coincide, indipendentemente dai danni, con tutta la popolazione residente nel comune.

Le Aree individuate non sono soggette a rischio (inondazioni, frane, crollo di ammassi rocciosi, ecc) ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue. Il percorso più idoneo per raggiungere tali Aree (anch’esso scelto in modo da non essere soggetto a rischio) è riportato in “rosso” sulla cartografia.

Tali aree sono poste in prossimità dei centri abitati e di un nodo viario o comunque sono facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Alcune Aree hanno nelle immediate adiacenze spazi liberi e quindi idonei per un eventuale ampliamento.

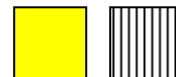


Le Aree di ricovero della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e alcuni mesi.

Si sono individuate un numero di Aree, sovradimensionate rispetto alle possibili esigenze, ma ciò è stato fatto per poter avere anche un certo margine in termini di superficie tale da poter destinare dette Aree in altri tipi di installazioni.

La maggior parte delle aree non sono predisposte come campi di accoglienza, è quindi, almeno all'interno di esse, non compaiono allacciamenti dei servizi essenziali.

C) Aree di Ammassamento soccorritori e risorse



Dalle Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse, individuate dal presente Piano, partono i soccorsi per quei Comuni afferenti al C.O.I.

Le Aree di Ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento.

Sulla cartografia è segnalato, in “giallo” il percorso più idoneo (non soggetto a rischio) per accedervi. Tali Aree sono ubicate in zone non soggette a rischio (dissesti, inondazioni, crolli, ecc.), raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, in prossimità di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento delle acque reflue.

Le Aree di ammassamento soccorritori e risorse, possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane ed alcuni mesi.

D) Elisuperfici



Nell'ambito delle Aree di ammassamento soccorritori e risorse, è stata riservata un'area idonea all'atterraggio ed alla ripartenza degli elicotteri di soccorso.

Se tale Area non è disponibile, sarà reperita nelle vicinanze e servita da adeguate strade di collegamento che consentano l'utilizzo anche di mezzi di notevoli dimensioni.

L'Area di elisuperficie accoglierà anche il nucleo di gestione degli aeromobili e sarà, in futuro, dotata di illuminazione, piazzola segnalata di atterraggio, manichetta a vento.

Detta superficie ha spazi sufficienti a garantire i movimenti in atterraggio e ripartenza degli aeromobili senza ostacoli ravvicinati.

Tali superfici sono contraddistinte dalla viabilità segnalata in “blu”



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

Quadro delle Risorse
disponibilità



3).b.- L'organizzazione delle Risorse

Una volta raccolte tutte le informazioni relative alle risorse di protezione civile disponibili sul territorio, occorre occuparsi della loro organizzazione ed il conseguente loro impiego in emergenza.

Il Sistema Provinciale di Protezione Civile in emergenza

In conformità alle linee guida e con le indicazioni Nazionali e Regionali, il Piano Provinciale di Protezione Civile deve indicare ruoli e competenze da impiegare nella gestione dell'emergenza.

La **Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile** nel suo insieme ha il compito di garantire:

- il flusso delle comunicazioni con la Regione, ed, in particolare, il Centro Situazioni Regionale;
- il flusso delle comunicazioni con i centri operativi sub-provinciali (comunali-COC ed intercomunali, COI o COM);
- il raccordo operativo con le strutture di livello provinciale, ed, in particolare, con la Prefettura, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ed il Corpo Forestale dello Stato;
- il coordinamento operativo con le risorse di livello provinciale (interne ed esterne), comprese le associazioni di volontariato;
- la disponibilità di mezzi e materiali;
- il collegamento con le strutture organizzative provinciali interne competenti per le materie più strettamente connesse con la protezione civile (difesa del suolo, viabilità etc.).

la **Sala Operativa Provinciale** garantisce il funzionamento della struttura provinciale attraverso:

- il Centro Situazioni
- il Centro Operativo

La struttura provinciale individua le seguenti figure:

Il **Dirigente Responsabile di Protezione Civile**, a capo del Settore, incaricato del coordinamento delle attività di Protezione Civile e della **Sala Operativa** alla sua attivazione.

- Un **Coordinatore del Centro Operativo** (che gestisce le 14 funzioni di supporto).
- Un **Responsabile del Centro Situazioni** che assicura H24 le azioni di monitoraggio, i precursori di evento, la raccolta dati e lo scambio di informazioni relativi all'evoluzione degli eventi calamitosi, in periodo di quiete e durante l'emergenza. All'interno del Centro Situazioni, deve essere prevista una funzione di centralino H24, anche tramite l'istituto della reperibilità.

Le Figure indicate devono essere ricoperte da personale interno alla Provincia.



- **L'Unità di Crisi Provinciale** che è la struttura organizzativa minima preposta a rispondere ad un evento calamitoso; si riunisce per una valutazione dell'evento calamitoso. È presieduta e convocata dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale. All'unità di crisi partecipano le funzioni di responsabilità individuate sopra, unitamente alle strutture provinciali competenti in merito alla tipologia di calamità che si sta manifestando, oltre che il rappresentante del Coordinamento provinciale del volontariato ed i sindaci dei comuni colpiti dall'evento.

Ai sensi dell'art. 1 comma 3 del DPGR 44/R del 12/9/06, Il raccordo tra l'attività delle unità di crisi e l'attività di competenza delle strutture operative statali è definito ai sensi dell'articolo 5, commi 4 e 4bis del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343 (Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401¹.

La figura del **Dirigente Responsabile di Protezione Civile** è stata individuata nell'**Architetto Francesco Guglielmino**, Dirigente del Settore Protezione Civile, facente capo all'**Assessorato Lavori Pubblici** della Provincia di Massa Carrara.

La figura di **Responsabile del Centro Situazioni** viene individuata con successivo atto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale o del Dirigente.
In caso di indisponibilità, il Dirigente responsabile designerà una figura sostitutiva.

Il ruolo di **reperibile**, per svolgere le funzioni di centralino di comunicazione, viene svolto da persone individuati dal Dirigente di Protezione Civile.

Il centralino reperibile è rintracciabile ai seguenti numeri telefonici:

0585 8835200	dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00
320 4335566	dal lunedì al venerdì dalle ore 14:00 alle ore 8:00 ed il sabato e festivi

¹Art. 5 commi 4 e 4 bis Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile"

4. Per lo svolgimento delle attività previste dal presente articolo, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero il Ministro *dell'interno* da lui delegato, si avvale del Dipartimento della protezione civile che promuove, altresì, l'esecuzione di periodiche esercitazioni, di intesa con le regioni e gli enti locali, *nonché l'attività di informazione alle popolazioni interessate, per gli scenari nazionali; l'attività tecnico-operativa, volta ad assicurare i primi interventi, effettuati in concorso con le regioni e da queste in raccordo con i prefetti e con i Comitati provinciali di protezione civile, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e l'attività di formazione in materia di protezione civile, in raccordo con le regioni.*

4-bis. Il Dipartimento della protezione civile, d'intesa con le regioni, definisce, in sede locale e sulla base dei piani di emergenza, gli interventi e la struttura organizzativa necessari per fronteggiare gli eventi calamitosi da coordinare con il prefetto anche per gli aspetti dell'ordine e della sicurezza pubblica.



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

Il **Coordinatore del Centro Operativo**, viene individuata con successivo atto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale o del Dirigente.

In caso di indisponibilità, il Dirigente responsabile designerà una figura sostitutiva

L' **Unità di Crisi** è formata dai rappresentanti di sotto indicati.

1) Presidente dell'Amministrazione provinciale o suo delegato;
2) Dirigente Settore Protezione Civile;
3) Responsabile del Servizio di Protezione Civile o suo delegato,
4) Coordinatore Centro Operativo;
5) Dirigente del Settore Lavori Pubblici - Viabilità - Fabbricati e Patrimonio o suo delegato
6) Dirigente del Settore Difesa del Suolo o suo delegato;
7) Dirigente Staff Programmazione Territoriale Pianificazione - S.I.T. o suo delegato;
8) Dirigente del Settore Agricoltura e Foreste - Caccia e Pesca o suo delegato;
9) Dirigente del Settore Ambiente - Trasporti o suo delegato;
10) Dirigente Staff Corpo di Polizia Provinciale o suo delegato;
11) Dal Segretario del Comitato Esecutivo del Coordinamento Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile o suo delegato.

Le **funzioni di supporto** previste dal metodo Augustus, sono individuate nelle figure indicate in tabella.

Funzione 1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE
Funzione 2 SANITÀ', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
Funzione 3 MASS MEDIA ED INFORMAZIONE
Funzione 4 VOLONTARIATO
Funzione 5 MATERIALI E MEZZI
Funzione 6 TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ'
Funzione 7 TELECOMUNICAZIONI
Funzione 8 SERVIZI ESSENZIALI
Funzione 9 CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
Funzione 10 STRUTTURE OPERATIVE S.A.R.
Funzione 11 ENTI LOCALI
Funzione 12 MATERIALI PERICOLOSI
Funzione 13 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
Funzione 14 SUPPORTO GIURIDICO, AMMINISTRATIVO E CONTABILE

Ad ognuno di essi spetta la designazione di un sostituto, in caso di indisponibilità, e l'individuazione di un eventuale gruppo di lavoro col quale operare.

I Responsabili delle Funzioni vengono individuati con successivo atto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale o del Dirigente.



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

Il Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile è rappresentato dal
Segretario del Comitato Esecutivo.



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

4)- LE SEDI DI COORDINAMENTO DECENTRATO E LE STRUTTURE STRATEGICHE DEL SISTEMA PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006



4).a.- Le sedi di coordinamento decentrato.

La pianificazione provinciale di Protezione Civile, deve tenere conto del contesto strutturale esistente per definire le linee della sua organizzazione generale, programmando eventualmente quindi il potenziamento delle strutture strategiche.

Oltre alla **Sala Operativa Provinciale**, composta dal **Centro Situazioni** e dal **Centro Operativo Provinciali**, Il Piano prevede Sedi di Coordinamento e Sedi Operative Decentrate, oltre che strutture logistiche di supporto alle attività ordinarie ed in emergenza.

La descrizione del Centro Situazioni e del Centro Operativo Provinciali viene riportata nella successiva Quarta Sezione del piano.

Centri Intercomunali

Il Piano provinciale indica per l'area Lunigiana (Area A1 – area idrologica omogenea determinata ai fini del sistema di allertamento meteo) i seguenti Centri Intercomunali:

-
- | | |
|--|--|
| - C.I. di Aulla - Bassa Lunigiana | (Comuni di <i>Aulla</i> , Licciana Nardi, Podenzana, Tresana)
Comune capofila <i>Aulla</i> |
| - C.I. di Fivizzano | (Comuni di Casola in Lunigiana, Comano, <i>Fivizzano</i> , Fosdinovo)
Comune capofila <i>Fivizzano</i> |
| - C.I. di Pontremoli | (Comuni di Bagnone, Filattiera, Mulazzo, <i>Pontremoli</i> , Villafranca in Lunigiana, Zeri)
Comune capofila <i>Pontremoli</i> |

Ai C.I. fanno riferimento i C.O.C. (Centro Operativo Comunale) di pertinenza.

Il C.I. si rapporta con la struttura provinciale sovrastante.

I C.O.C. dei Comuni di Costa (Massa, Carrara e Montignoso), si riferiscono direttamente alla struttura provinciale sovrastante.

Centri intercomunali – Procedure di funzionamento

I Comuni capofila indicheranno le modalità di funzionamento del C.I., attraverso la formulazione di apposita convenzione, sottoscritta dai Comuni afferenti.

La convenzione dovrà essere stipulata ai sensi delle norme vigenti, ed in particolare al D.L. 267/2000, alla L.R. 40/2001, alla L.R. 67/2003, regolerà, attraverso l'individuazione di responsabili e mansionari di riferimento, le procedure relative al C.I..

Le procedure di funzionamento dei C.I. verranno inoltre individuate all'interno delle Pianificazioni Intercomunali.

Tali prassi, redatte in fase di normalità, permetteranno la continua verifica del funzionamento del C.I., anche attraverso esercitazioni programmate.



Le procedure comunque dovranno essere sempre concordate con la Provincia, in modo da mantenere l'uniformità all'interno del contesto provinciale.

Le pianificazioni intercomunali regolamenteranno le procedure di funzionamento dell'eventuale Centro Situazioni Intercomunale funzionante in via ordinaria e continuativa (h24) e di Centro Operativo Intercomunale in emergenza o in previsione di una emergenza², relativamente al territorio di competenza.

² DPGR 1 dicembre 2004, n. 69R

Regolamento di attuazione, di cui all'articolo 15, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività), concernente "Organizzazione delle attività del sistema regionale della protezione civile in emergenza".

Capo II - ATTIVITA' OPERATIVE E RELATIVA ORGANIZZAZIONE

Art. 02 - Attività operative

1. La Regione, i **comuni** e le province assicurano le seguenti attività operative:

- a) **attività di centro situazioni, in via ordinaria e continuativa;**
- b) **attività di centro operativo, in emergenza o in previsione di una emergenza.**

2. L'attività di **centro situazioni** comprende:

- a) il ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
- b) la verifica delle segnalazioni ricevute e della loro possibile evoluzione;
- c) il mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture interne che svolgono attività di centro operativo nonché con le altre componenti del sistema regionale di protezione civile e gli altri soggetti che concorrono alle attività di protezione civile secondo le modalità di raccordo di cui al successivo capo III.

3. Per gli eventi di tipo idrogeologico o comunque per gli eventi prevedibili, l'attività regionale e provinciale di centro situazioni comprende anche la trasmissione degli stati di allerta ed il mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture competenti per le attività di sorveglianza e pronto intervento, in conformità alle disposizioni generali adottate dalla Giunta regionale in attuazione degli indirizzi operativi statali adottati ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343 (Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile), convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401.

4. L'attività di **centro operativo** comprende l'attuazione degli interventi di soccorso di competenza dell'ente attraverso:

- a) l'accertamento delle esigenze di intervento;
- b) l'attivazione diretta delle risorse necessarie per far fronte alle esigenze di intervento o l'attivazione dei centri di competenza a ciò preposti;
- c) la prima definizione dei danni.

Art. 03 - Organizzazione delle attività di competenza degli enti locali e relativi elementi funzionalità

1. I comuni e le province definiscono l'organizzazione necessaria per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, tenendo conto delle competenze attribuite dalla l.r. 67/2003 nonché degli elementi di cui ai successivi [articoli 5 e 6](#), in modo da assicurare:

- a) **una operatività H24 della attività di centro situazioni;**
- b) **la adeguatezza delle attività di centro operativo alle esigenze di intervento derivanti dalla situazione di emergenza in corso o prevista.**

2. Ai fini di garantire l'adeguatezza di cui al comma 1, lettera b) l'organizzazione delle attività è definita facendo riferimento alle situazioni di massimo danno atteso quali risultano dal quadro dei rischi di cui all'[articolo 17](#) della l.r. 67/2003, fermo restando che le attività e l'organizzazione preposta vengono attivate, in emergenza, secondo le effettive necessità.

3. Per gli eventi di tipo idrogeologico o comunque per gli eventi prevedibili, le attività e l'organizzazione preposta sono attivate in forma progressiva in conformità alle disposizioni regionali di cui all'articolo 2, comma 3, in modo da assicurare un corrispondente grado di operatività delle varie componenti del sistema regionale di protezione civile, ferma restando la disciplina integrativa e di dettaglio prevista nei piani di protezione civile locali.

4. L'organizzazione delle attività di cui all'[articolo 2](#) può prevedere anche il supporto delle organizzazioni di volontariato nonché degli altri soggetti che compongono il sistema regionale della protezione civile o che vi partecipano ai sensi della l.r. 67/2003.

5. Ai fini di consentire una immediata funzionalità della struttura o delle strutture preposte alle attività di centro operativo, l'ente locale organizza la raccolta, la sistematizzazione e l'aggiornamento delle informazioni la cui conoscenza può essere rilevante nell'emergenza, garantendone la disponibilità alle strutture preposte alle attività di centro operativo.

6. Le informazioni di cui al comma 5, rilevanti per l'attività di tutte le componenti del sistema regionale di protezione civile, sono organizzate in forma omologa da tutti gli enti, secondo standard definiti dalla Giunta regionale e sono rese disponibili per le attività di protezione civile.

Art. 04 - Svolgimento delle attività: le procedure operative e i mansionari



L'eventuale personale addetto, le Procedure, i regolamenti e i mansionari relativi al funzionamento del Centro Situazioni e del Centro Operativo del C.I. verranno definiti come già detto, nella pianificazione intercomunale e dalla convenzione o da atti e accordi da questa richiamati ed alla stessa collegati.

Sedi Operative decentrate

Con protocollo di intesa in data 10 novembre 2003 (di cui si allega copia) tra la Provincia e la Prefettura di Massa Carrara, vennero individuate le sedi COM in cui è suddiviso il territorio provinciale.

1. Gli enti locali definiscono previamente le procedure operative e i relativi mansionari che regolano le attività di centro operativo e centro situazioni.

2. Le procedure operative, che devono essere previste nei piani di protezione civile, hanno ad oggetto:

- a) le forme di raccordo di cui all'[articolo 18](#) della l.r. 67/2003;
- b) la gestione degli avvisi di criticità e gli stati di allerta adottati dalla Regione;
- c) l'attivazione dei presidi idraulici ed idrogeologici e in generale delle altre attività di monitoraggio dei punti critici;
- d) l'attivazione dell'organizzazione preposta alle attività di centro operativo.

3. Nei piani di protezione civile comunali sono inoltre previste le procedure operative aventi ad oggetto l'attività di informazione alla popolazione in corso o in previsione di una emergenza, l'evacuazione degli edifici e delle aree a rischio, l'assistenza alla popolazione.

4. Le procedure operative ed i relativi mansionari sono disciplinate dagli enti locali in modo da garantirne la funzionalità alle effettive situazioni di emergenza, anche tramite la previsione di fasi di verifica in tempo reale e l'individuazione del soggetto competente a disporre l'immediato adeguamento.

Art. 05 - L'organizzazione delle attività operative nei comuni

1. Il comune organizza le attività di cui all'[articolo 2](#) in modo adeguato ad assicurare gli interventi di competenza aventi ad oggetto l'incolumità e l'assistenza alla popolazione, la salvaguardia dei beni, con particolare riguardo di quelli pubblici funzionali al mantenimento delle normali condizioni di vita della popolazione ed allo svolgimento delle attività pubbliche essenziali. A tal fine tiene conto:

- a) dell'organizzazione complessiva dell'ente e, in particolare, dell'organizzazione e dei compiti dell'ufficio tecnico, della polizia municipale, degli uffici competenti in materia di viabilità, edilizia e di servizi sociali;
- b) dei rischi presenti sul territorio, con particolare riguardo al numero delle persone potenzialmente soggette alle varie tipologie di rischio e alla densità abitativa delle aree a rischio nonché alla esistenza di edifici strategici dislocati nelle aree a rischio, quali ospedali, scuole, impianti produttivi, edifici di grande distribuzione, monumenti ed altri beni culturali.

2. **Le attività di centro situazioni e di centro operativo possono essere svolte in forma associata.**

3. Quando alla gestione associata partecipa il comune capoluogo di provincia, questo è individuato quale ente responsabile della gestione medesima.

4. I comuni capoluoghi di provincia possono altresì stipulare apposite convenzioni con comuni limitrofi per assicurare forme di supporto alle attività di centro situazioni e di centro operativo di questi ultimi.

5. Gli atti associativi e le convenzioni sono comunicati alla provincia e alla Regione affinché ne tengano conto nel piano provinciale di protezione civile e nei piani operativi regionali.

6. **Anche quando le attività di centro operativo sono svolte in forma associata, i singoli comuni provvedono direttamente allo svolgimento delle competenze di cui all'[articolo 8, comma 2, lettera d\)](#), della l.r. 67/2003 (il Comune,.....d) adotta gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, la salvaguardia della popolazione e dei beni, assumendo il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio comunale e raccordandosi con la provincia per ogni necessario supporto;). **Gli atti associativi garantiscono altresì che l'attività di informazione e assistenza alla popolazione sia svolta presso ciascun comune.****

7. **Nei casi previsti dal comma 2, l'atto associativo definisce, tra l'altro:**

- a) **le risorse umane e materiali a disposizione della forma associata per le attività di centro situazioni e di centro operativo;**
- b) **le procedure per la attivazione delle attività di cui alla lettera a);**
- c) **la competenza all'attivazione delle attività di centro situazioni e di centro operativo in rapporto con i sindaci dei comuni partecipanti.**

8. Il comune:

- a) comunica a tutte le forze operative, alla provincia e alla Regione l'organizzazione preposta alle attività di cui all'[articolo 2](#), il nominativo dei responsabili, la sede di riferimento e i relativi recapiti telefonici; ugualmente provvedono le forme associate nei casi di cui al comma 2;
- b) assicura la conoscibilità e l'accessibilità della struttura adibita alle attività di centro situazioni da parte della popolazione per richieste di intervento e segnalazioni urgenti.



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

L'ambito territoriale di ciascun COM è, di norma, quello indicato a seguire.
In rapporto alla effettiva situazione di emergenza in atto, l'Unità di Crisi Provinciale, sentita la Regione Toscana, potrà attivare sedi di coordinamento diverse più funzionali nell'ubicazione (art.13 DPGR 69/R).

- C.O.M. di Aulla	(Comuni di <i>Aulla</i> , Licciana Nardi, Podenzana, Tresana) Comune capofila <i>Aulla</i>
- C.O.M. di Fivizzano	(Comuni di Casola in Lunigiana, Comano, <i>Fivizzano</i> , Fosdinovo) Comune capofila <i>Fivizzano</i>
- C.O.M. di Pontremoli	(Comuni di Bagnone, Filattiera, Mulazzo, <i>Pontremoli</i> , Villafranca in Lunigiana, Zeri) Comune capofila <i>Pontremoli</i>
- C.O.M. di Massa	(a cui afferiscono i Comuni di <i>Massa</i> e Montignoso) Comune capofila <i>Massa</i>
- C.O.M. di Carrara	(Comune di <i>Carrara</i>) Comune capofila <i>Carrara</i>



4).b.- Le Strutture strategiche.

Sedi di supporto e Strutture Logistiche

Con Accordo di Programma sottoscritto dall'Amministrazione Provinciale e dalla Comunità Montana in data 7 agosto 2004, viene costituito il Centro Sub-Provinciale di Protezione Civile. Tale centro, collocato presso gli uffici della Comunità Montana della Lunigiana in Aulla, opera in stretto raccordo con la sovrastante struttura provinciale e, fermo restando le competenze dei Comuni, della Comunità Montana e della Provincia individuate nella LR 67 del 29/12/2003 e nel regolamento di attuazione DPGR 69/R del 01/12/2004, si propone di supportare le attività dei C.I. in Lunigiana (Aulla, Fivizzano, Pontremoli) e dei comuni nell'organizzazione delle varie attività di protezione civile, in emergenza attraverso:

- la costituzione di uno snodo decentrato e funzionale a livello sub-provinciale (Area Lunigiana) per il monitoraggio dei fenomeni, per il controllo e la raccolta dei dati, per l'affinamento dei modelli di previsione ed evoluzione dei fenomeni metereologici;
- il rapporto diretto ed un utilizzo più razionale delle risorse del volontariato locale;
- il rapporto diretto ed il conseguente utilizzo più razionale con le maestranze forestali della Comunità Montana;

ed in "tempo di pace", attraverso:

- l'assistenza ai Comuni dell'area Lunigiana (Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri) per la formulazione e l'elaborazione dei Piani Comunali ed Intercomunali di Protezione Civile e la loro verifica attraverso esercitazioni;
- il supporto al coordinamento delle attività di promozione della conoscenza dei rischi da parte della popolazione nell'area Lunigiana;
- le attività di formazione degli operatori.

In caso di mancato funzionamento di uno o più Centro Situazioni dei Centri Intercomunali della Lunigiana, su espressa e motivata richiesta formulata da parte dei Sindaci dei Comuni Capofila dei relativi C.I. alla Provincia di Massa Carrara, il Centro Sub-Provinciale potrà funzionare come Centro Situazioni Intercomunale esclusivamente per le attività di ricezione, trasmissione e verifica del ricevimento dei messaggi di allerta meteo, rimanendo le altre attività a carico dei Comuni e dei C.I..

Per quanto riguarda le strutture logistiche di supporto alle attività di P.C. è sicuramente prioritaria la necessità di dotare il territorio provinciale con aree, di livello comprensoriale, adeguate al soccorso aereo ed allo stoccaggio di materiali e mezzi. Naturalmente tutte queste strutture individuate, verranno integrate con le aree di carattere intercomunale individuate nelle pianificazioni intercomunali

Attualmente in Provincia di Massa Carrara esiste l'elisuperficie del Cinquale (Massa) presso la quale sono già attestati il soccorso alpino, il servizio antincendio boschivo e il 118.



Provincia di Massa Carrara

PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – anno 2006

L'area non è attrezzata per il volo notturno ma comunque possono essere facilmente stoccati materiali provenienti da depositi esterni e la sua posizione permette di poter servire con tempi di percorrenza limitati (ca 10/15 minuti) tutta l'area del crinale lunigiano-garfagnino.

Non esistono al momento altre elisuperfici attrezzate e quindi il primo asse di potenziamento delle strutture strategiche non poteva non verificare tutte le possibili localizzazioni di aree per l'atterraggio di elicotteri, soprattutto in prossimità del baricentro dello scenario di rischio ipotizzato per l'evento sismico atteso e in vicinanza delle strutture sanitarie e di organizzazione dei soccorsi (COM).

Oltre quindi alla già citata area del Cinquale, sono state individuate elisuperfici di carattere comprensoriale (Irola in Comune di Villafranca / elisuperficie classe H2 con dispositivi per il volo notturno) e di livello sovracomunale attestate in prossimità dei plessi ospedalieri (Fivizzano – Pontremoli – Massa (presso la struttura ospedaliera dell'OPA - Ospedale Pediatrico Apuano)/ elisuperfici classe H2 con dispositivi per il volo notturno) ma comunque nelle vicinanza dei relativi COM.

Se realizzato completamente, l'asse prioritario delle aree per il soccorso aereo, potrebbe contare quindi su un'area di livello provinciale (Cinquale) collegata con un'area di livello comprensoriale (Irola) ed aree di livello locale (Fivizzano - Pontremoli - Massa), attrezzate per il volo notturno, con la garanzia di una rete di riferimento importante per la programmazione di un intervento di soccorso basato sull'uso dei mezzi aerei soprattutto nelle prime ore successive all'evento.

Il collegamento di queste aree con strutture logistiche di supporto a carattere comprensoriale (in particolare Irola) e con le sedi COM individuate come strategiche, completa la strutturazione strategica complessiva di emergenza ed aumenta le potenzialità complessive del sistema locale di protezione civile, permettendo l'organizzazione di servizi integrati nell'ambito di tutte le attività di protezione civile.

Le potenzialità dell'area di Irola sono notevoli.

La posizione baricentrica del sito rispetto al territorio lunigianese e la vicinanza agli assi infrastrutturali esistenti individuano l'area come assolutamente strategica per l'intero territorio provinciale, in particolare per la Lunigiana.

L'area è infatti limitrofa alla linea ferroviaria "Pontremolese" ed è a pochi minuti dai caselli autostradali di Pontremoli (tempo di percorrenza ca 5/10 m.ti) e di Aulla (circa 20 m.ti) della A15 "autocamionale della Cisa", oltre che il collegata direttamente con la SS 62 della Cisa,

L'area oltre all'interesse legato all'utilizzo come elisuperficie e deposito strategico di materiali e mezzi, è uno dei punti dove, in caso di grave evento, può essere facilmente attrezzata l'accoglienza dei soccorritori, in particolare provenienti dall'Emilia o dalla Liguria, e congiuntamente alla già indicata area del Cinquale in Comune di Massa, va ad integrare l'individuazione di siti ove organizzare la prima accoglienza dei soccorritori provenienti da fuori provincia.

Le ulteriori aree soccorritori individuate nei Piani Intercomunali, ampliano la dotazione strutturale delle aree strategiche dell'intero territorio provinciale.